



DOPO IL DIPLOMA

- DALLA SCUOLA ALL'UNIVERSITÀ
- I DIPLOMATI E IL LAVORO
- LA FAMIGLIA DI ORIGINE

5 DOPO IL DIPLOMA

Sono più spesso le donne ad intraprendere gli studi universitari

A partire dalla prima metà degli anni Novanta, la propensione dei giovani a proseguire gli studi aveva mostrato una contrazione (Tav. 5.1.1), ma già dall'a.s. 1999/2000 i tassi di passaggio dalla scuola all'università hanno ripreso a crescere, fino a raggiungere il 72,7% nell'A.S. 2001/2002 e un valore di poco inferiore nell'ultimo anno (72,3% per i diplomati dell'A.S. 2002/2003).

Nota metodologica

Il tasso di passaggio dalla scuola all'università è calcolato riportando il totale degli immatricolati di un dato anno accademico ai diplomati dell'anno precedente. L'indicatore offre una stima per eccesso della "probabilità" di una singola generazione di diplomati di proseguire gli studi all'università, in quanto i giovani non si immatricolano necessariamente nell'anno successivo a quello di conseguimento del diploma. Il tasso netto di immatricolazione per età è ottenuto, invece, riportando gli immatricolati di una data età ai giovani della stessa età, che abbiano o meno conseguito un diploma. Il tasso totale netto è ottenuto come somma dei tassi netti alle diverse età. Esso offre una misura della "probabilità" di immatricolarsi per una singola generazione, nell'ipotesi che la propensione a proseguire gli studi rimanga costante nel tempo.

I diplomati dell'Italia settentrionale si iscrivono meno spesso all'università rispetto a quelli delle altre ripartizioni territoriali: i tassi di passaggio dalla scuola all'università sono pari al 69,6% nel Nord Italia contro il 72,6% del Mezzogiorno e il 76,6% del Centro. I risultati risentono del diverso andamento della domanda di lavoro nelle varie zone del Paese: i diplomati dell'Italia centro-meridionale, che sperimentano maggiori difficoltà di inserimento professionale, si indirizzano verso lo studio universitario più dei giovani settentrionali.

Per lo stesso motivo, le donne, che mostrano in generale tassi di disoccupazione più elevati dell'altro sesso, proseguono gli studi in misura maggiore degli uomini, una tendenza che si è accentuata nel corso degli anni: nell'A.S. 1994/1995 il tasso di passaggio dalla scuola all'università delle donne era di circa 2 punti percentuali superiore a quello dei maschi, laddove tale divario è diventato di oltre 11 punti percentuali nell'A.S. 2002/2003.

La maggiore propensione delle donne per gli studi universitari riguarda tutte le ripartizioni territoriali, ma è meno accentuata nel Nord Italia, proprio in ragione delle maggiori opportunità di lavoro che qui si aprono tanto per gli uomini, quanto per le donne (nell'A.S. 2002/2003 lo scarto è di 9,5 punti percentuali al Nord, contro i 12 circa del Centro e del Mezzogiorno) (Graf. 5.1.1).

La spinta crescente dei nostri giovani a proseguire gli studi può essere colta anche attraverso i tassi netti di immatricolazione per età (Tav. 5.1.2). La "probabilità" di iscriversi all'università così calcolata (v. Nota metodologica) è complessivamente del 54,6%, un dato in forte aumento rispetto agli anni precedenti: soltanto quattro anni prima, la probabilità di un giovane di iniziare l'università era di 11 punti in meno (43,0% nell'A.S. 2000/2001). Il tasso di immatricolazione è massimo per i diciannovenni (30,6%), ma l'iscrizione all'università non avviene necessariamente a ridosso della conclusione degli studi secondari. La quota di giovani e meno giovani che decidono di conseguire una laurea non è trascurabile ed è anzi crescente nel tempo: si tratta oggi del 10,9% mentre era solo il 6,2% nell'A.S. 2000/2001.

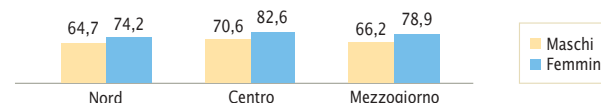
5.1 DALLA SCUOLA ALL'UNIVERSITÀ

Tavola 5.1.1 – Tassi di passaggio dalla scuola secondaria di II grado all'università per ripartizione geografica^(a) e sesso (immatricolati per 100 diplomati dell'A.S. precedente) – A.S. 1994/1995-2002/2003

Anni scolastici di conseguimento del diploma	ITALIA			Nord			Centro			Mezzogiorno		
	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine
1994/1995	69,9	68,9	70,8	68,3	68,9	67,7	87,5	86	88,8	62,5	60,1	64,6
...
1998/1999	60,2	57,5	62,6	60,1	58,8	61,3	63,7	61,9	65,3	58,7	54,6	62,5
1999/2000	62,6	59,1	65,8	60,6	59,2	61,9	66,1	62,9	69	62,8	57,4	67,8
2000/2001	68,8	64,6	72,6	67,5	65,9	68,9	74,3	70,9	77,5	67,3	60,8	73,6
2001/2002	72,7	67,0	78,3	69,5	65,3	73,3	77,3	72,1	82,4	73,4	66,1	80,6
2002/2003	72,3	66,5	77,9	69,6	64,7	74,2	76,6	70,6	82,6	72,6	66,2	78,9

(a) Si fa riferimento alla ripartizione geografica di residenza degli studenti e non a quella in cui è ubicato l'ateneo. Fonte: MIUR – DG Studi e programmazione.

Grafico 5.1.1 – Tassi di passaggio dalla scuola all'università^(a) (immatricolati per 100 diplomati dell'A.S. precedente) – A.S. 2002/2003



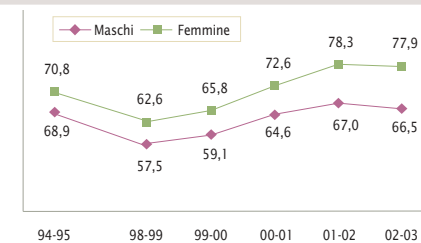
(a) V. Tav. 5.1.1.

Tavola 5.1.2 – Tassi netti di immatricolazione per età (immatricolati per 100 persone in età corrispondente) – A.A. 2000/2001-2003/2004

Anni Accademici	Totale	Fino a 18 anni	19 anni	20 anni	21anni	22 anni o più
2000/2001	43,0	3,9	25,1	5,7	2,1	6,2
2001/2002	49,2	3,9	27,3	6,4	2,7	8,9
2002/2003	52,3	4,1	28,7	6,6	2,6	10,3
2003/2004	54,6	4,2	30,6	6,5	2,4	10,9

Fonte: MIUR – DG Studi e programmazione.

Grafico 5.1.2 – Tassi di passaggio dalla scuola secondaria di II grado all'università – A.S. 1994/1995-2002/2003



5 DOPO IL DIPLOMA

I diplomati più bravi si iscrivono quasi tutti all'università

La scelta dei diplomati di proseguire gli studi risente del percorso scolastico concluso. Gli ingressi nell'università risultano del tutto coerenti con la formazione impartita nei diversi indirizzi: più finalizzata alla preparazione universitaria quella dei licei, maggiormente professionalizzante quella degli istituti professionali e tecnici (Tav. 5.1.3). I giovani provenienti dai licei si iscrivono praticamente tutti all'università, mentre quelli che hanno conseguito una maturità tecnica, e ancor più quelli che provengono dagli istituti professionali, proseguono gli studi in misura più ridotta (rispettivamente nel 57,0 e nel 28,6% dei casi).

Anche il maggiore o minore successo raccolto dai giovani durante il percorso scolastico influisce sulla decisione di iscriversi o meno all'università. Infatti, i ragazzi che hanno conseguito il diploma con i voti migliori (90-100) intraprendono pressoché tutti il percorso accademico, mentre solo il 48,7% di quanti hanno ottenuto un voto tra 60 e 69 fa la stessa scelta. Si iscrive, inoltre, all'università il 56,7% di chi non è mai stato respinto contro il 33,4% di chi ha ripetuto almeno un anno durante il corso degli studi superiori.

Tornando ai diversi tipi di diploma, si nota come gli ex liceali scelgano più spesso degli altri i corsi dell'area geo-biologica, chimico-farmaceutica, ingegneristica e letteraria (Tav. 5.1.4) i ragazzi provenienti dagli Istituti tecnici si concentrano in misura superiore alla media nell'area economico-statistica e ingegneristica, quelli con maturità professionale si indirizzano più degli altri verso corsi dei gruppi medico, agrario e politico-sociale e i giovani provenienti dagli Istituti magistrali privilegiano corsi dell'area dell'insegnamento e psicologica.

Anche se i diplomati delle scuole superiori possono accedere a un qualsiasi tipo di corso universitario, i giovani provenienti dai diversi tipi di studio non hanno uguali tassi di riuscita. I ragazzi che si iscrivono all'università avendo conseguito un diploma professionale o tecnico (i dati si riferiscono al 1998) incontrano molte difficoltà negli studi accademici e, a tre anni dal conseguimento del diploma, interrompono l'università rispettivamente nel 23,9% e nel 17,2% dei casi, contro il 4,5% dei diplomati dei licei (Graf. 5.1.4).

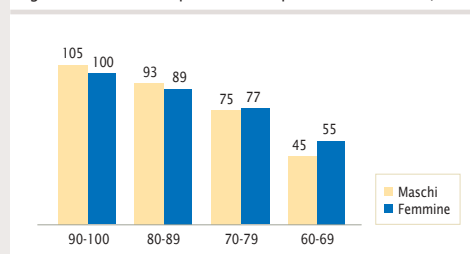
5.1 DALLA SCUOLA ALL'UNIVERSITÀ

Tavola 5.1.3 – Tassi di passaggio^(a) dalla scuola secondaria di II grado all'università per tipo di diploma, ripetenze, voto di diploma e sesso (immatricolati nell'A.A. 2003/2004 per 100 diplomati dell'A.S. precedente) – A.S. 2002/2003

	Totale	Maschi	Femmine
TIPO DI DIPLOMA			
Totale	72,3	66,5	77,9
Licei	103,9	112,8	97,2
Ist. magistrali	55,4	44,6	56,7
Ist. tecnici	57,0	55,4	59,6
Ist. professionali	28,6	23,7	34,3
VOTO DI DIPLOMA			
60-69	48,7	44,8	54,8
70-79	75,9	75,0	76,8
80-89	91,1	93,3	89,5
90-100	102,0	105,1	100,2
RIPETENZE ^(b)			
Sì	33,4	30,7	37,4
No	56,7	54,1	58,8

(a) Il tasso di passaggio può risultare superiore a 100 a causa di ritardi nell'immatricolazione rispetto all'anno di conseguimento della maturità.
 (b) I dati si riferiscono ai diplomati del 1998. Fonte: ISTAT, Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati – Indagine 2001.
 Fonte: MIUR – DG Studi e programmazione.

Grafico 5.1.3 – Tassi di passaggio dalla scuola secondaria di II grado all'università per voto di diploma^(a) – A.S. 2002/2003



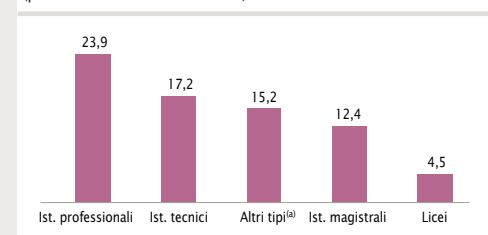
(a) V. Tavola 5.1.3.

Tavola 5.1.4 – Immatricolati all'università per tipo di diploma di scuola secondaria di II grado e gruppo di corsi universitari (composizioni percentuali) – A.A. 2003/2004

Gruppi di corsi	Totale	Licei	Ist. Tecnici	Ist. Magistrali	Ist. Professionali	Altri tipi ^(a)
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Agrario	2,3	1,8	1,1	2,8	4,9	1,4
Architettura	4,8	5,0	0,8	4,9	1,1	8,7
Chimico-farm.	3,7	4,9	2,4	2,2	3,3	3,0
Difesa e sic.	0,2	0,2	0,0	0,1	0,2	0,1
Economico-stat.	13,4	10,4	2,8	21,6	13,6	7,7
Educ. fisica	1,6	1,1	1,3	2,2	2,1	1,5
Geo-biologico	5,4	7,3	3,9	3,3	5,6	3,3
Giuridico	11,5	12,9	8,8	11,7	8,1	7,7
Ingegneria	10,3	11,0	0,7	14,0	5,3	3,7
Insegnamento	5,4	2,9	26,5	3,6	7,9	10,1
Letterario	8,8	10,0	10,6	5,0	8,7	14,5
Linguistico	5,6	6,5	4,1	4,2	5,2	6,6
Medico	8,1	7,9	11,0	5,6	13,4	12,7
Politico-sociale	12,6	11,6	17,8	12,4	15,1	13,7
Psicologico	3,1	3,3	7,3	1,7	2,8	3,9
Scientifico	3,3	3,0	0,8	4,8	2,7	1,4

(a) Compresi i titoli stranieri. Fonte: MIUR – DG Studi e programmazione.

Grafico 5.1.4 – Diplomati del 1998 che nei tre anni successivi hanno interrotto gli studi universitari per tipo di diploma (per 100 iscritti all'università)



(a) Compresi i titoli stranieri.

5 DOPO IL DIPLOMA

Gli studenti degli Istituti professionali e tecnici, che iniziano a lavorare dopo il diploma, sono più del doppio degli ex liceali

All'aumentare del voto di diploma diminuisce la propensione dei giovani ad inserirsi nel mercato del lavoro (Tav. 5.2.1): dopo tre anni dal conseguimento del diploma gli studenti più bravi (che nel 1998 hanno riportato un voto di diploma superiore a 53 sessantesimi) lavorano nel 39,1% dei casi, contro il 66,3% dei meno bravi (voto di diploma inferiore a 42 sessantesimi).

La percentuale dei ragazzi che svolgono un'attività lavorativa aumenta invece quanto più spiccato è il taglio professionalizzante degli studi conclusi: ben il 75,7% e il 67,3% dei giovani, rispettivamente con una maturità professionale e tecnica, lavorano dopo tre anni dal conseguimento del diploma, mentre solo il 28,6% degli ex liceali svolge un'attività lavorativa rimandando l'inserimento nel mercato del lavoro a dopo la conclusione degli studi universitari.

Inoltre, per i giovani con un diploma liceale la scelta di iniziare a lavorare è per lo più legata al mantenimento agli studi, mentre per gli altri ragazzi sembra trattarsi più spesso di un vero e proprio inserimento professionale.

A circa tre anni dal conseguimento del diploma la stragrande maggioranza (circa i tre quarti - Tav. 5.2.2) degli ex liceali che lavorano contemporaneamente studia, mentre i ragazzi con titolo professionale e tecnico lavorano e studiano solo in rare eccezioni (rispettivamente nel 9% e 15,4% dei casi).

A conferma di come la scelta di iniziare a lavorare abbia un carattere più definitivo per i giovani che provengono da studi più professionalizzati, si nota che i diplomati provenienti dagli istituti professionali e tecnici svolgono un lavoro continuativo rispettivamente nell'87% e nell'86,5% dei casi; la quota di lavori continuativi è invece di gran lunga inferiore tra i diplomati dei licei (57,3%) i quali svolgono lavori meno impegnativi che lasciano comunque il tempo di studiare, tant'è che solo nel 20,8% dei casi la mansione svolta si può classificare tra quelle più qualificate (lavori della "classe media" o "borghesia"). Per i ragazzi provenienti da altri tipi di scuola la quota di coloro che svolge un lavoro qualificato è più elevata e arriva al 36,2% nel caso degli istituti magistrali.

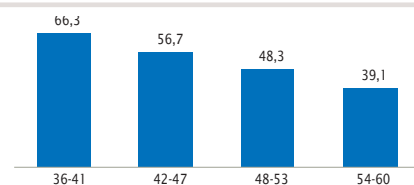
5.2 I DIPLOMATI E IL LAVORO

Tavola 5.2.1 – Diplomati del 1998 per condizione occupazionale tre anni dopo il conseguimento del diploma, per tipo di diploma e voto di diploma (composizioni percentuali)

	Totale	Lavorano ^(a)	Cercano lavoro ^(b)	Altro ^(c)
VOTO DI DIPLOMA				
TOTALE	100,0	55,5	16,8	27,7
36-41	100,0	66,3	17,9	15,8
42-47	100,0	56,7	17,5	25,8
48-53	100,0	48,3	16,1	35,6
54-60	100,0	39,1	13,8	47,1
TIPO DI DIPLOMA				
Licei	100,0	28,6	15,4	56,0
Ist. magistrali	100,0	53,6	25,3	21,1
Ist. tecnici	100,0	67,3	15,6	17,1
Ist. professionali	100,0	75,7	16,4	7,9
Altri tipi	100,0	55,5	21,6	22,9

(a) Sono incluse tutte le attività retribuite, siano esse occasionali, stagionali o stabili.
 (b) Inclusi eventuali studenti.
 (c) Inclusi coloro che studiano.
 Fonte: ISTAT, Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati - Indagine 2001.

Grafico 5.2.1 – Diplomati del 1998 che tre anni dopo il conseguimento del diploma lavorano per voto di diploma (per 100 diplomati con lo stesso voto)



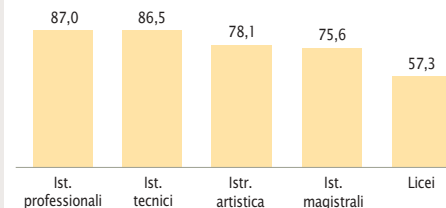
Nota: v. Tavola 5.2.1.

Tavola 5.2.2 – Diplomati del 1998 che tre anni dopo il conseguimento del diploma lavorano per condizione rispetto allo studio, alla periodicità del lavoro e alla classe del lavoro per tipo di scuola (per 100 diplomati)

Tipo di scuola	Quando lavorano:		
	Studiano	Lavorano in modo continuativo	Lavorano in professioni della "classe media" o "borghesia" ^(a)
TOTALE	24,5	80,9	28,1
Licei	73,5	57,3	20,8
Ist. magistrali	32,4	75,6	36,2
Ist. tecnici	15,4	86,5	31,2
Di cui: Industriali	9,7	88,3	38,8
Commerciali	16,7	87,1	27,7
Per geometri	16,7	81,8	32,5
Ist. professionali	9,0	87,0	23,4
Istruzione artistica	21,7	78,1	16,5

(a) La "classe media" e la "borghesia" comprendono: imprenditori, insegnanti e tecnici ed impiegati ad alta media qualificazione.
 Fonte: ISTAT, Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati - Indagine 2001.

Grafico 5.2.2 – Diplomati del 1998 che tre anni dopo il conseguimento del diploma lavorano in modo continuativo per tipo di scuola (per 100 diplomati dello stesso tipo di scuola)



5 DOPO IL DIPLOMA

Più è alto il titolo di studio del padre, più è bassa la quota di diplomati che inizia subito a lavorare

La scelta del tipo di scuola secondaria, da parte dei ragazzi, dipende da numerosi fattori: le loro attitudini e preferenze, la dislocazione territoriale delle diverse scuole, ecc. Tra questi, un ruolo rilevante è giocato anche dal contesto familiare di origine.

Al crescere del titolo di studio del padre aumenta, infatti, la percentuale dei diplomati dei licei e diminuisce quella dei diplomati degli istituti professionali e tecnici. Nel 1998 ha un padre con la licenza elementare o media il 76,4% dei maturi degli istituti professionali circa il 62% dei diplomati degli istituti tecnici o magistrali e il solo 32,7% di quelli provenienti dai licei (Tav. 5.3.1); la percentuale di quanti hanno un padre con la laurea, invece, è minima per quanti provengono dagli istituti professionali e tecnici (rispettivamente 1,7% e 3%) e massima (24%) tra gli ex liceali.

In questo contesto (i dati si riferiscono al 1998) appaiono quanto mai appropriate alcune delle innovazioni introdotte dal processo di riforma in atto. In particolare il potenziamento delle funzioni di orientamento e tutoraggio – tanto a livello scolastico che universitario – potranno aiutare i ragazzi nelle loro scelte, indirizzandoli verso quei percorsi che meglio valorizzano le loro capacità e potenzialità.

La famiglia di origine influisce anche sui percorsi – di studio o di lavoro – che i giovani decidono di intraprendere al termine della scuola secondaria di II grado.

Nel 2001, a circa tre anni dal conseguimento del diploma, il 77,4% dei ragazzi con padre laureato si è iscritto all'università (Tav. 5.3.2); una percentuale che si va via via riducendo quanto più è basso il titolo di studio del padre, diventando pari al 54,7% per i giovani con padre con diploma di scuola secondaria superiore, al 37,1% per coloro che hanno un padre con licenza media e al 27,1% per quelli il cui padre ha la sola licenza elementare.

All'opposto, la percentuale di chi lavora in modo continuativo decresce fortemente all'aumentare del titolo di studio dei genitori: si passa dal 53,6% per i ragazzi il cui padre ha la licenza elementare, al 18,4% per i ragazzi il cui padre è in possesso di un titolo accademico (Graf. 5.3.1).

Al riguardo va sottolineato come, in risposta a questa situazione, negli ultimi anni siano state fortemente sostenute le politiche per il diritto allo studio, aumentando i fondi destinati a garantire il proseguimento negli studi di tutti i giovani meritevoli e privi di mezzi, che oggi possono contare su un numero maggiore di interventi (borse di studio, alloggi, mense, ecc.).

5.3 LA FAMIGLIA DI ORIGINE

Tavola 5.3.1 – Diplomati del 1998 per titolo di studio del padre e tipo di scuola (composizione percentuale)

Tipi di scuola	Titolo di studio del padre ^(a)			
	Totale	Licenza elementare o media	Diploma	Laurea
TOTALE	100,0	56,7	33,9	9,4
Licei	100,0	32,7	43,3	24,0
Ist. Magistrali	100,0	61,9	33,2	4,9
Ist. Tecnici	100,0	64,8	32,2	3,0
Ist. Professionali	100,0	76,4	22,0	1,7
Istruzione Artistica	100,0	63,0	30,8	6,2

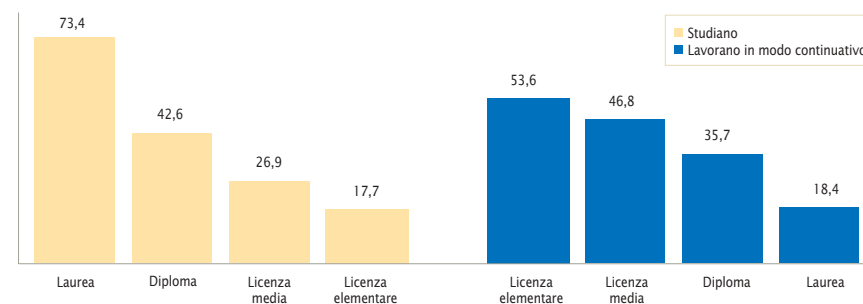
(a) V. nota Graf. 5.3.1.
Fonte: ISTAT, Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati – Indagine 2001.

Tavola 5.3.2 – Diplomati del 1998 che nei tre anni successivi si sono iscritti all'università per titolo di studio del padre e tipo di scuola (per 100 diplomati nella stessa condizione)

Tipi di scuola	Titolo di studio del padre ^(a)			
	Licenza elementare	Licenza media	Diploma	Laurea
TOTALE	27,1	37,1	54,7	77,4
Licei	82,1	79,4	82,8	88,1
Ist. Magistrali	33,7	35,4	50,2	47,8
Ist. Tecnici	20,2	29,3	38,1	42,1
Ist. Professionali	12,6	13,9	22,2	29,3
Istruzione Artistica	26,6	33,1	41,4	41,8

(a) V. nota Tav. 5.3.1.
Fonte: ISTAT, Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati – Indagine 2001.

Grafico 5.3.1 – Diplomati del 1998 che tre anni dopo il conseguimento del diploma studiano o lavorano in modo continuativo per titolo di studio del padre^(a) (per 100 diplomati nella stessa condizione)



(a) Il diploma include coloro che posseggono una qualifica di scuola secondaria superiore; la laurea include i diplomi universitari, i diplomi di ex scuole parauniversitarie e le specializzazioni post laurea.

